

■ e-mail: spettacoli@iltirreno.it

TEATRO CIVILE

La Grande guerra oltre la trincea e la retorica

Mario Perrotta affronta in palcoscenico, attraverso la forma del racconto popolare, l'umanità dolente e i falsi miti

di Gabriele Rizza

Mario Perrotta affronta la Grande guerra e va ben oltre la trincea celebrativa del centenario. La sua è una vocazione al racconto popolare che parte da lontano, è un dialogo con la storia di oggi o di appena ieri, sempre aperto, indocile, allertato. Nei campi di battaglia del 15/18, fra le macerie di un'Europa che non seppe, o non volle, sopravvivere a se stessa, Perrotta si inoltra con passo attento. Il suo sguardo sgretola ogni retorica, smaschera i falsi miti della vittoria italiana e della rivolta irredentista, e la sua voce ricopre in un sudario di dolente umanità i protagonisti inconsapevoli di quella immane carneficina. Mario Perrotta la prossima settimana, senza elmetto, niente baionetta, cavaliere solitario, testimone dilaniato, arriva in Toscana: il 18 novembre è al Boccaccio di Certaldo per presentare in esclusiva regionale "Prima Guerra", mentre il giorno dopo salirà sul palco del Teatro Puccini di Firenze dove si mescoleranno i mille dialetti del suo "Milite ignoto", un'eco straziante che sale dal fondo dalle trincee.

«Come sempre accade nel mio lavoro - spiega Perrotta - sono andato controcorrente e ho rivolto la mia attenzione verso le piccole storie, verso gli sguardi e le parole di singoli uomini che hanno vissuto e descritto quegli eventi dal loro particolarissimo punto d'osservazione, perché questo è il compito del teatro, o almeno del mio teatro: esaltare le piccole storie per gettare altra luce sulla grande storia».

Così in "Prima Guerra" Perrotta, insieme a Paola Rosciofi, sceglie il punto di vista degli italiani di confine, trentini e giuliani, per i quali la guerra bussò alla porta due volte, prima arruolati nell'esercito austro-ungarico che li mandava al macello ma non si fidava di loro, poi una volta tornati a casa,

PRATO

Uno spettacolo ecosostenibile

Si intitola "Polvere di stelle, tra passato ed eternità" la commedia musicale di Sandro Querci, che per due giorni - il 21 e 22 novembre - sarà in prima nazionale sul palcoscenico del Teatro Politeama Pratese. L'evento è stato presentato ieri mattina a Firenze in Consiglio regionale. Lo spettacolo, spiega una breve nota del Consiglio, fa largo uso di principi e pratiche di ecosostenibilità derivanti dall'applicazione del disciplinare Gea-Green Entertainment Act, ideato per le produzioni cinematografiche e per la prima volta esteso - è appunto il caso dell'evento al Politeama Pratese - anche al mondo del teatro. Lo spettacolo "Polvere di stelle tra passato ed eternità" è liberamente ispirato al soggetto di Ruggero Maccari dal film che, nel 1973, fu diretto e interpretato da Alberto Sordi. Nel corso della presentazione il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani ha sottolineato che «innovazione e creatività sono un elemento di identità della Toscana, e il Consiglio è il luogo dove l'identità di questa regione si manifesta in tutte le sue molteplici forme».

i pochi che ce la fecero, accusati di collaborazionismo. «Sono gli antieroi - spiega ancora Perrotta - i diseredati, sempre guardati con sospetto, da una parte e dall'altra, sono storie di uomini per lungo tempo dimenticati ai quali ho voluto ridare quel senso di appartenenza che la guerra aveva loro estirpato».

Dal dialogo a distanza tra i due protagonisti di "Prima Guerra quattordicidiciotto" (come recita il titolo completo,



Mario Perrotta inscena mentre affronta il tema della Grande guerra

a ricordare che gli italiani d'Austria entrarono in guerra un anno prima di noi), cadenzato dalle musiche originali eseguite dal vivo da Mario Arcari e Enrico Mantovani, la voce dell'attore pugliese si spezza in mille schegge e attraversa i dialetti d'Italia. Seduto su sacchi di sabbia, fango e cadaveri, nel crepitare della battaglia mentre piovevano granate e ordini insensati quanto incomprensibili, Perrotta crea un famelico mosaico linguistico, un arcipe-

lago d'accenti (dal Piemonte alla Sicilia) che diventa una vertiginosa scala tonale, un gram-melot che agli accenti, le cadenze, le bestemmie dello stivale impasta la polvere, le grida, i cadaveri delle trincee.

«Racconto il primo, vero momento di unità nazionale. È infatti lì, in quei cunicoli di sangue e fango che gli italiani si sono conosciuti e ritrovati vicini per la prima volta, accomunati dalla paura e dallo spaesamento per un evento più grande di

loro. Parlo le varie lingue d'Italia perché intorno sono tutti morti, ho perso coscienza di me ma è come se avessi acquisito le vite dei compagni che non ci sono più». E allora "Milite ignoto" diventa la summa del decennale lavoro di Perrotta sui dialetti come "grammatica delle emozioni dell'uomo" per costruire "una lingua nuova", quella che ci regala un suono sconosciuto ma poggia sulle viscere profonde del nostro Paese.

IN BREVE

MUSICA Morto Andy White Beatles per un giorno

È morto all'età di 85 anni, nella sua casa nel New Jersey, Andy White, il batterista di origini scozzesi che suonò per diversi musicisti tra cui Burt Bacharach, Rod Stewart, Chuck Berry e Tom Jones. Era però soprattutto famoso per aver suonato in un'occasione con i Beatles, prima dell'arrivo di Ringo Starr: nel 1962 nel singolo della versione di "Love Me Do" e nel lato B, "Ps: I love you". Per questa ragione White è uno dei molti musicisti e non - a essere stato definito il "quinto Beatle". Il batterista era nato a Glasgow nel 1930, ma da anni viveva negli Stati Uniti. La famiglia ha fatto sapere che è deceduto dopo essere stato colpito da un ictus.

DAL 19 AL 22 NOVEMBRE Bologna diventa la città dei fumetti

Dal 19 al 22 novembre Bologna torna ad essere anche fumetto con BilBOLbul. Tema della nona edizione del festival internazionale sarà proprio il linguaggio del fumetto. Tanti gli ospiti, da Giacomo Nanni a Richard McGuire, da Lilli Carré ad Alice Social. Tante le iniziative che coinvolgeranno un bel pezzo della città (56 i luoghi in totale coinvolti nella manifestazione). Un focus sarà dedicato proprio a Bologna e i suoi maestri: da Magnus a Luigi Bernardi, da Bonvi a Giorgio Morandi, la cui vita sarà il fulcro di una biografia a fumetti realizzata appositamente per il festival.

Scrivere di conflitti e rivoluzioni

Convegno della Società delle donne letterate, ci sarà anche Hoda Barakat

FIRENZE

Sarà Firenze ad accogliere il convegno internazionale della Società italiana delle Letterate, città che vent'anni fa, sempre in occasione di un convegno, vide proporre l'idea che avrebbe portato alla nascita formale dell'associazione poco mesi dopo. Un compleanno speciale per la Sil, che domani, sabato e domenica, grazie al convegno intitolato "Conflitti e rivoluzioni: scritture della complessità", riunirà intorno a sé donne di diversa età, da quelle che l'associazione l'hanno fondata alle più giovani che

hanno deciso di aderirvi nel corso del tempo. Donne con diverse professionalità, competenze, passioni e desideri, fra loro, infatti, ci sono insegnanti, studiose di varie letterature, giornaliste, ricercatrici, operatrici culturali e appassionate lettrici. Si ritroveranno nell'Aula Magna dell'Università per brindare all'inizio dei lavori, che saranno inaugurati dal rettore Luigi Dei.

Tanti gli interventi, fra questi ricordiamo la scrittrice e giornalista libanese che dal 1989 vive e lavora a Parigi, Hoda Barakat che dialogherà con Laura Graziano sul tema "Abbiamo tanto

amato la rivoluzione"; l'artista visiva Giusy Calia; la scrittrice e regista Gabriella Ghermandi con la performance "Regina di fiori e di perle"; e tante altre ancora. Un convegno che ha avuto anche il sostegno dell'Università di Firenze e la collaborazione della Wake Forest University di Venezia, della Biblioteca delle Oblate e del Giardino dei Ciliegi.

La presidente della Sil, Giuliana Misserville, spiega: «Chi legge con passione immette le sue letture preferite nella costruzione della propria singolarità. Contemporaneamente, la lettura permette di stabilire vie di co-

municazione tra l'io più intimo e quell'io sociale esposto al mondo che anche grazie a una lettura può decidere se cambiare vita e, o trasformare il mondo. Ma per fare sì che l'esperienza letteraria e artistica sia una forza di trasformazione sono necessari un pensiero che interroga e una lettura critica».

Cuore del convegno saranno gli undici workshop dedicati a Caryl Churchill, ad Alba de Céspedes, ad Annie Ernaux, ma anche alla letteratura palestinese, all'arte di raccontare la politica e tanti altri ancora. Info su www.societaledelleletterate.it

IL CANTANTE RICORDA L'AMICO NUTI

Masini: «Un pensiero per Francesco»



Marco Masini torna all'Obi Hall di Firenze il 20 novembre col concerto Cronologia tour. Nella scaletta Masini ha aggiunto "Sarà per te" di Francesco Nuti «che sta lottando molto per la sua salute».